

“Qui si pone la domanda decisiva: Gedeone, se tu credi seriamente in Dio, tuo Signore, anche qui, in presenza del tremendo pericolo nemico, allora rimanda indietro le masse del tuo esercito. Tu non ne hai bisogno, se Dio è con te; è lui che vince, non il tuo esercito”.

Dietrich Bonhoeffer



La guerra: sconfitta di Dio

In questi giorni le lacrime, il sangue, la violenza e la morte della guerra tra Israele e Palestina hanno riempito le nostre televisioni e sicuramente anche i nostri cuori.

Non possiamo non chiederci ancora una volta: come riaprire il cuore alla costruzione fragile della pace? Come esercitare l'immaginazione perché la coscienza dia vita a sogni di giustizia, capace di crescere grazie alla ragione e non all'odio?

Anni fa Padre Turollo, poeta e indomito profeta di pace dei nostri giorni, scrisse un piccolo libretto di poche pagine dal titolo sugge-

stivo: la guerra è la sconfitta di Dio.

Ecco il pensiero che dà origine al titolo del testo: «Neppure per la fede posso uccidere. L'uomo è l'immagine di Dio, del Dio che geme nell'uomo. Per questo la guerra è anche la sconfitta di Dio. Vuol dire che non abbiamo ascoltato Dio. Difatti, Dio si lamenta: "Oh, se mi aveste ascoltato! A me la vendetta, a me il giudizio! Se il tuo nemico ha fame, tu dagli da mangiare; se ha sete, tu dagli da bere; perché egli è Dio che ha fame e sete". E se la chiesa non è per l'uomo, non è degna di fede, non è chiesa. E se le politiche

non sono per l'uomo, vadano alla malora tutte le politiche. Maledetto l'uomo che non è per l'uomo; maledetta ogni fede, ogni idea che non è per l'uomo!».

La pace non è cosa che riguarda solo i potenti. La pace viene dai cuori purificati dalla lotta interiore e dalla ribellione contro la curiosità, l'aggressività, la mancanza di rispetto, la sfiducia nel dialogo, l'insulto, la decisione di usare la forza...

Davanti all'ultima guerra dei nostri giorni ci dia il Signore la forza e il coraggio di ripartire da qui.

La Redazione

Scegliere la cosa buona

Lidia Maggi

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio; e una donna, di nome Marta, lo ospitò in casa sua. 39 Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola. 40 Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». 41 Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose, ma una cosa sola è necessaria. 42 Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta».

Luca 10,28-42

Ho fatto un gesto trasgressivo: mi sono sottratta al ruolo sociale che dovevo interpretare. Cosa ci si aspettava da me, se non rassettare e servire? Ho scelto, invece, di fermarmi e ascoltare. Ho scelto di trasformarmi in discepola. Se gli altri hanno lasciato le reti per seguirlo, io ho lasciato le mie occupazioni per imparare ai piedi del Rabbi. Ditemi pure che sono una testa calda, che non so stare al mio posto. Lui non la pensa così. Il diritto all'istruzione, negato alle donne, lui me lo ha restituito. Come potevo non cogliere l'opportunità? Come potevo rinunciare a quel banchetto preparato per me? È disdicevole per una donna quello che ho fatto? Certo. E ci penserà la tradizione a rimettermi al mio posto, a trasformare il mio gesto trasgressivo in sottomissione e ubbidienza, deformandomi in icona



della vita contemplativa, della donna sottomessa e silenziosa. Ma io sono Maria, una donna che ha scelto di non stare al suo posto. Sono colei che ha osato disubbidire per una legge più grande di quella sociale. Con questo mio gesto, sono colei che dice a te, donna: osa! prenditi la parte buona che ti spetta e che nessuno può toglierti.

Poesie di Eileen King

Inconsapevole Distruzione

Il panorama del futuro è sconcertante, desolante,
poca acqua, poco cibo nutriente.
La plastica - leggera, pulita, trasparente -
invasiva -
ha preso in mano tutto,
ha tolto il respiro ai mari, ai pesci,
ha imbrattato i campi, i monti,
strangolando il nostro mondo.
Riflettiamo - se manca la corrente -
rimaniamo senza luce, acqua calda,
il caffè con la cialda.
Siamo ciechi, siamo sordi.
Siamo poveri balordi!
Pretendiamo tutto subito, adesso!
un'illusione di progresso.
Cosa lasciamo ai figli?
Acqua pura, aria, gigli?
Forse solamente rabbia
per un disastro
scritto sulla sabbia.
Il nostro mondo -
privilegiata donazione.
Ingrati
viviamo una
inconsapevole distruzione.

La Clessidra

La clessidra misura il tempo
e non ci inganna.
Non dice: "C'è ancora tempo!"
Ci insegna a contare
i nostri giorni
che non durano per sempre!



La noia: una scelta del cuore

Guido Anibaldi (chiesa battista di Milano via Pinamonte)

Marco 7:18-20 *E disse loro: «Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?». Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo».*

Alcuni giorni fa, e ce ne sono stati anche altri, ho provato noia.

Tornando a casa mi sono reso conto che non volevo andarci perché non sapevo cosa fare, ma anche non andando a casa, non avrei saputo dove e cosa fare fuori. O meglio tutte le cose che penso di fare sono già scartate.

Mi sono chiesto se un Cristiano può provare noia. Credo di sì! E allora come affrontarla?

Quando uno si annoia quello che cerca è qualcosa di nuovo. Spesso, infatti, quando siamo annoiati cerchiamo di fare cose diverse, comprare cose diverse.

Ma noi, dopo qualche esperienza di questo genere, sappiamo che c'è qualcosa di più profondo che genera la nostra noia e che non dipende da ciò che facciamo, compriamo.

La noia la possiamo collegare alla mancanza di meraviglia, quando noi non ci meravigliamo più di nulla allora la noia si affaccia.

Come diceva Gesù, in Marco: Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, 19 perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna? Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. 20 Quindi soggiunse: "Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo".

Voglio dire che la noia è una scelta del nostro cuore, che invece di continuare a meravigliarsi o a cercar la meraviglia nel quotidiano, sceglie di rendere ordinario



questo mondo straordinario che il Signore ha fatto.

Come può una formica dire che si annoia, quando intorno a sé ha cose così diverse da lei per tipologia, per grandezza, per colori... e come può un bambino annoiarsi in un luna park con mille cose da fare? La noia non appartiene a loro. Perché?

Come quando siamo alla guida, e ci assale la stanchezza, ci sono alcune cose da fare così anche quando ci assale la noia!

NON CONTINUARE ma **FERMARSÌ**, non riempire di cose superflue le nostre ore: non togliamo la "fame e la sete" spirituale. Cibarsi di qualcosa che sazia e disseta la nostra parte spirituale.

RIPOSARSI PER UN POCO, riflettere su cosa ci manca, realizzare che quello che abbiamo perso strada facendo è la connessione con il Signore, con il suo creato: per questo tutto risulta banale e non meraviglioso. Abbiamo bisogno di un nuovo paio d'occhiali con cui guardare il mondo.

Mi ha sempre colpito come Gesù, che sicuramente non ha avuto una vita noiosa, utilizzasse il tempo su questa terra.

Marco 12:41-44 *"Sedutosi di fronte alla cassa delle offerte, Gesù guardava come la gente metteva denaro nella cassa; molti ricchi ne mettevano assai. Venuta una povera vedova, vi mise due spiccioli che fanno un quarto di soldo. Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico che questa povera vedova ha messo nella cassa delle offerte più di tutti gli altri: poiché tutti vi hanno gettato del loro superfluo, ma lei, nella sua povertà, vi ha messo tutto ciò che possedeva, tutto quanto aveva per vivere».*

Quindi il riflettere è provare a vedere altre cose, sotto altri punti di vista, chiedersi altre domande, come Gesù ha fatto mentre osservava come venivano date le offerte.

RIPARTIRE CON UN NUOVO PENSIERO, riflettere per trovare quel nuovo stimolo che non viene da fuori, ma da dentro per vedere con occhi diversi.

Io, ad esempio, nel preparare questa riflessione ho scritto in internet "Bibbia + Noia" e oggi sono qui contento di aver fatto una nuova riflessione su un modo migliore di vedere la propria vita.

Noi predichiamo il Cristo Crocifisso

Graziella Campagna (chiesa battista di Bollate)

“Sete di Parola” è un percorso di formazione dedicato a coloro che svolgono, o si preparano a svolgere, il ministero della predicazione nelle proprie chiese. Sabato 29 maggio si è tenuto il quarto e ultimo incontro, per quest’anno, sul tema “Noi predichiamo il Cristo Crocifisso”. La profonda riflessione che ha guidato l’incontro è stata proposta da Anna Maffei, pastora della Chiesa Battista di Milano. Ne riporto nel seguito alcuni punti salienti (tratti dalla sua relazione).

Cosa predichiamo noi oggi nelle nostre Comunità? A questa domanda troviamo risposta nelle parole di Paolo: “*I Giudei, infatti, chiedono miracoli e i Greci cercano sapienza, ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che per i Giudei è scandalo, e per gli stranieri pazzia; ma per quelli che sono chiamati, tanto Giudei quanto Greci, predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio.*” (1 Corinzi 1,22-24). Non è predicando eventi miracolosi o straordinari e nemmeno costruendo eruditi sermoni che portiamo a compimento il nostro servizio alla comunità: noi predichiamo la fedeltà alla Parola che ci invita a **puntare lo sguardo su Cristo Crocifisso**.

Gesù per tutta la sua vita è stato testimone dell’amore e della verità di Dio; ha raccolto intorno a sé molti seguaci che attendevano la venuta di colui che, inviato da Dio, avrebbe liberato il popolo dall’invasore straniero e avrebbe portato pace. Dai suoi oppositori era ritenuto un falso profeta e un nemico della nazione perché ha fatto credere di essere il messia e

ha criticato il modo con cui veniva gestito il tempio. Da qui è scaturita la decisione, basata su false accuse, di crocifiggere una vittima innocente. Quando tutto sembrava finito, la notizia della risurrezione di Gesù riporta i discepoli a **riflettere sulla sua morte in relazione alla rivelazione di Dio nella storia dell’umanità**. Se Dio ha risuscitato Gesù, accostando la figura del messia con la realtà della morte, allora la croce doveva avere un forte significato in rapporto alla fede in Dio. Tale significato doveva essere fondante dell’annuncio del Vangelo a tutto il mondo. **Come interpretare dunque la morte in croce?** Qual è la buona notizia?

Gesù stesso prima di morire con le sue parole ha fornito per primo la chiave per interpretare la sua morte. Lui, che è venuto come **colui che serve**, ha riportato alla memoria dei discepoli la figura del ‘servo del Signore’ di cui si tratta nel testo di Isaia. Il servo che, disprezzato, abbandonato, uomo di dolore, spregiato, “*come un agnello portato al mattatoio*” viene riscattato e glorificato. Con la morte Gesù, il Figlio di Dio, si abbassa, si umilia, si fa schiavo e grazie all’intervento di Dio risorge e viene innalzato. È la vittoria del giusto perseguitato e la liberazione dello schiavo. La morte di Gesù al nostro posto è il riscatto che ci rende liberi.

Gesù ha predicato un **Dio che ama e serve gli ultimi** e, per farlo, Lui stesso si è fatto ultimo insieme a loro. Per innalzare e guarire loro, Gesù ha abbassato sé stesso, si è attirato l’odio di chi aveva il potere e quando si è trovato in pericolo non è fuggito. **Ha**



dato la vita per rimanere fedele a questo amore ‘per i suoi che erano nel mondo’ e parlare di croce vuol dire parlare di questo amore che porta Gesù a donare la sua stessa vita. Nella morte, Gesù condivide la sofferenza delle vittime delle ingiustizie e con la risurrezione l’amore di Dio vince la morte e ci riporta tutti alla condizione di Figli.

Nello stesso tempo Gesù si carica di tutte le colpe di chi lo uccide e la sua morte, la morte di un solo giusto, riscatta la vita e dona vita eterna ai tanti peccatori. Si può dire che Gesù è stato una **vittima sacrificale** perché Dio perdonasse i nostri peccati? Parlare della croce in termini sacrificali richiede cautela e deve essere spiegato con cura. Dio ha proibito drasticamente i sacrifici umani; la morte di Gesù non può essere pensata come quel riscatto capace di placare l’ira di Dio per i nostri peccati. La croce di Gesù rappresenta il **peccato dell’uomo che respinge l’amore di Dio** e suo Figlio che lo incarna. Nella sofferenza del giusto e dell’innocente,

Continua a pag. 5

Lettera dal gruppo organizzatore

Alla presidente dell'ACEBLOM
Al Sovrintendente del VI Circuito delle Chiese valdesi e metodiste

Carissima Susanna e carissimo Mario,

ci stiamo preparando all'ultimo incontro di "Sete di Parola" per quest'anno ecclesiastico che si terrà, come sapete, sabato prossimo.

Noi, come gruppo organizzatore, ci siamo incontrati varie volte per preparare il corso che è finora stato molto ben partecipato. E nell'ultima riunione abbiamo anche preparato il programma per il secondo anno di corso, come avevamo previsto. Non sappiamo ancora se riusciremo a tenerlo in presenza oppure dobbiamo farlo da remoto e quindi non sappiamo ancora con esattezza gli orari che prevediamo ma ecco la nostra proposta, che se voi siete d'accordo, presenteremo sabato prossimo:

Sabato 25 Settembre 2021 "Predicare sul Primo Testamento" (Alessandro Esposito)

Sabato 27 Novembre 2021 "Le parabole" (Cristina Arcidiacono)

Sabato 29 Gennaio 2022 "Segni e miracoli" (Lidia Maggi)

Sabato 26 Marzo 2022 "Laboratorio Omiletico" (ipotesi Giampiero Comolli)

Sabato 21 Maggio 2022 "Laboratorio Omiletico" (2) (Massimo Aprile)

Inoltre volevamo farvi presente la necessità di sostituire alcuni componenti del gruppo organizzatore perché purtroppo ci saranno dei trasferimenti in sedi non lombarde.

Va sostituito Alessandro Esposito che andrà a Rimini, Dorothee Mack che partirà per la Germania. Inoltre va anche sostituito Josè Flores perché non ce la fa a partecipare al lavoro organizzativo.

Anna Maffei, Cristina Arcidiacono e Paola Visentin sono disponibili a continuare. Cristina che era rappresentante del Dipartimento di teologia potrebbe divenire rappresentante dell'ACEBLOM, e si dovrebbe cercare nel DT una sostituzione battista, mentre il Circuito dovrebbe sostituire Alessandro e Dorothee.

Il gruppo organizzatore vi ringrazia per aver potuto servire quest'anno in questo bel progetto condiviso e vi saluta con affetto,

Cristina Arcidiacono, Alessandro Esposito, Dorothee Mack, Anna Maffei, Paola Visentin.

Segue da pag. 4

Noi predichiamo il Cristo Crocifisso

sofferenza non voluta da Dio ma causata da noi, è la nostra occasione di **riscatto e pentimento per tornare a Dio**. Con la risurrezione di Cristo crocifisso, Dio ci insegna che è possibile una conversione e un ritorno alla vita nell'amore in comunione con Lui e con i fratelli.

Cito interamente le splendide parole conclusive della riflessione della pastora Anna Maffei:

'Noi siamo chiamati a predicare Cristo conquista e dona speranza. Cristo crocifisso come Evangelo della grazia che ci giunge attraverso il dono di sé per amore. Quello dell'amore è il linguaggio più vicino a noi. Spiega che siamo amati da Dio così come siamo e quindi siamo amabili e perdonabili, nonostante colpe, brutture e fallimenti. L'amore avvicina fino a soffrire per l'altro e con l'altra. L'amore di Cristo conquista e dona speranza. L'amore è perdono ed è condivisione. L'amore è anche servizio nel senso più vero del termine. In questo linguaggio si collegano strettamente le parole di Gesù, il suo insegnamento di vita e la sua morte. Nell'amore di Cristo che vince sulla morte e sul peccato c'è la radice della speranza cristiana.'



Questo articolo, come i primi tre, ha di nuovo il titolo in latino e, per tradurlo correttamente in italiano, dovremmo dire “soltanto per fede” oppure “mediante la sola fede”. L'articolo inizia con una serie di espressioni molto importanti e che ci ricordano come Dio vuole comunicare con noi. Dio si presenta a noi come Parola, non una Parola astratta ma incarnata in Gesù Cristo, di cui troviamo la testimonianza autentica nella Bibbia e che ogni giorno ci viene annunciata e riproposta attraverso la predicazione. Così Dio comunica il suo disegno di salvezza sull'uomo, qui indicata con i termini giustificazione e riconciliazione. Una salvezza che, come detto negli articoli precedenti, è frutto del dono della Grazia di Dio. L'umanità infatti, incapace di rivolgersi a Dio per ottenere qualcosa in base ai propri meriti e alle proprie forze, ottiene per grazia la salvezza che Dio offre.

Dove si gioca dunque la libertà dell'uomo? Ci eravamo chiesti nell'articolo 4. In che termini si gioca la risposta dell'uomo alla chiamata di Dio, al Suo chinarsi verso l'umanità, attraverso il dono della grazia, per ricucire

«La Parola di Dio, incarnata in Gesù Cristo, testimoniata nella Bibbia ed annunciata nella predicazione dell'evangelo, può essere accolta solo per fede. L'umanità peccatrice, ottiene per fede, nel ravvedimento, la giustificazione e la riconciliazione»

Sintesi del commento di Domenico Tomasetto all'art. 5 della confessione di fede dei battisti italiani

Monica Panigati (chiesa battista di Bollate)

quel rapporto che Lo aveva reso estraneo?

Questo articolo ci dice che l'unico modo che l'uomo ha per rispondere a Dio, per replicare alla Sua domanda di relazione e quindi entrare in dialogo profondo con Lui, è attraverso la fede. La fede è la sola risposta che corrisponde alla domanda di ravvedimento che Dio rivolge all'uomo. Una risposta che avviene in totale libertà perché la fede non è altro che azione, e un'azione non può che essere mossa da una volontà. La fede è l'atto con cui si dà fiducia alla parola di Dio, ci si affida a Lui e si agisce quindi di conseguenza.

Se vissuta così la fede diventa stile di vita e diventa quindi a sua volta testimonianza, enunciazione ordinata di quel che si crede. Più è solida e convinta la fiducia che abbiamo in Dio, più la nostra vita sarà aderente e coerente alla Parola di Dio e più autentica e profonda sarà la nostra testimonianza, la nostra professione di fede. Infatti, in questo cammino di salvezza, più ci addentriamo nella comprensione della Parola, approfondendo i contenuti della fede, più solida sarà la nostra fiducia in Dio. Questi due momenti della fede, quello della conoscenza teologica e quello dell'affidarsi a Dio, devono sempre coesistere. Se manca il primo, il nostro affidarsi a Dio diventa poco più di un rituale magico, privo di consapevolezza e di fondamento e pronto ad

essere spazzato via dalla prima consolazione a buon mercato. Viceversa, se la conoscenza teologica della Parola rimane uno sterile esercizio intellettuale, mentre la vita non si abbandona all'abbraccio amorevole con il Dio, la fede perde la sua forza di redenzione.

A questo proposito, l'articolo ha un inciso molto importante che dice nel ravvedimento. Ciò significa che il primo segno della fede, il primo atto del nostro incontro con Dio, della nostra risposta al dono di grazia, è la nostra disponibilità a cambiare vita, a modificare profondamente i nostri punti di riferimento principali, a contare davvero su Dio e non più su noi stessi. Riconoscersi quindi “disperati di sé”, e pronti a cambiare la strada che si è percorsa fino a quel momento. Senza questa conversione, senza questa risposta concreta all'incontro che Dio per primo vuole con noi per effetto soltanto del suo amore e della sua grazia, non c'è salvezza. È questo incontro con la Sua grazia che ci consente di riconsiderare chi siamo, scoprirci del tutto insufficienti e manchevoli dinnanzi a Lui e affidarsi al Suo amore, seguendo con fiducia (con fede) la sua Parola per iniziare una vita nuova ed essere salvati.

Giustificazione per Grazia mediante la fede: questa è la formula completa con la quale esprimiamo la nostra fede. E' la rivendicazione dell'intera Riforma protestante.

“Da Gerusalemme a Gerusalemme”

Lunedì 7 giugno ore 16,45 sulla piattaforma online dell'UNITRE (vedi www.unitre.net) organizzato dall'Amicizia ebraico cristiana e l'UNITRE di Torino: intervento di **David Sorani** su

“L'antisemitismo nel XX e nel XXI secolo: dai totalitarismi alle democrazie”

“Litigare con Dio. Leggere i Salmi oggi”

Lunedì 7 giugno ore 21,00 per info: www.unachiesaapiuvoci

Dialogo sulla preghiera tra Lidia Maggi e Angelo Reginato

“Che genere di peccato. Il mito di Eva nelle religioni abramitiche. Dalle ferite alle prospettive di genere”

Giovedì 10 giugno ore 18,00 organizzato dal Segretariato attività ecumeniche – gruppo di Milano, dall'Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne, dal Coordinamento teologhe italiane, dalla Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI), da “Donne per la chiesa” e dal Centro culturale protestante di Milano, intervento di **Rosanna Maryam Sirignano** su

“Eva nel Sublime Corano”

Introduce **Paola Lazzarini**. In diretta sul canale YouTube del SAE di Milano; per l'accesso Zoom, scrivere a sae.gruppomilano@gmail.com

“La Bibbia e l'arte di generare il nuovo”

Venerdì 11 giugno ore 18,00 intervento di **Lidia Maggi**

Per partecipare entra nella riunione dalla pagina Facebook del [Centro Culturale Protestante di Torino](#) o dal canale YouTube [Torino Protestante](#)

Conversazioni

dall'Evangelo di Gesù Cristo secondo Luca e dal libro degli Atti degli Apostoli

Venerdì 11 giugno ore 20,45 rete Zoom

Pastore **Andreas Köhn** chiesa battista di Varese, chiesa metodista di Novara:

“Fede, miracoli e guarigioni secondo l'evangelista Luca”

Venerdì 25 giugno ore 20,45 rete Zoom

Pastore **Maurizio Abbà** chiesa valdese di Pavia:

“Cominciare a vivere: una 'ladra' di miracoli e una giovane donna che si rialza”

(Luca 8,40-56)

Il futuro appartiene a chi racconta storie

Martedì 15 giugno ore 21,15 rete Zoom

(San)Francesco e i musulmani

Antonio Cuciniello, arabista e islamologo, è assegnista di ricerca in Storia dei paesi islamici all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e autore del libro (San)Francesco e i musulmani. Incontro e dialogo, Ananke Lab (Torino, 2019). Paolo Gonzaga, islamologo, traduttore e insegnante.

Hassan el Aouni, educatore professionale e attore.

Per l'accesso Zoom, scrivere a chiesabollate@gmail.com

ACEBLOMVia Pinamonte da Vimercate, 10
MILANO**RESPONSABILI****Presidente:**Susanna Nicoloso
susanna.nicoloso@fastwebnet.it**Cassiere:**Domenico Castellano
domenicocas@alice.it**Segretario ai verbali:**Luciano Esposti
esposas@teletu.it**CC bancario IBAN:**

IT05I0200820100000104207386

Intestato a:

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA

CHIESE MEMBRO**Bollate**

Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù

Brescia - Trinity Baptist Church

Casorate Primo

Lodi

Milano - Cinese Pinamonte

Milano - Eritrean Full Gospel C.

Milano - Jacopino da Tradate

Milano - Pinamonte

Milano - Latinoamericana

Milano - Guido da Velate

Torre Boldone BG - Berean Baptist Church

Varese**CHIESE ADERENTI**

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple

Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church

Lugano

Milano - Cinese Stresa

Milano - Cinese Varanini


Binasco MI - International Church of Milan

Settimo Milanese - Coreana

Vigevano MI



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'8x1000.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero.  YouTube

Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del 5 per mille destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.**Appuntamenti Radio e TV****Culto Evangelico su Rai Radio 1**

Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su raiplayradio.it al link:<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>**Protestantesimo su Rai Due**Il programma televisivo Protestantesimo va in onda a domeniche alterne alle ore 0,50 circa. In replica il lunedì successivo sempre alla stessa ora e dopo una settimana, il lunedì mattina alle ore 8.05. È possibile rivedere le puntate al seguente link: <https://www.raiplay.it/programmi/protestantesimo>**I nostri amici****FCEI** Federazione delle chiese evangeliche in Italia www.fcei.it**FDEI** Federazione Donne Evangeliche in Italia www.fcei.it/donne/**FGEI** Federazione Giovanile Evangelica Italiana www.fgei.org**Libreria Claudiana** Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica. www.claudiana.it**Libreria CLC Milano** www.clcitaly.com**Mediterranean Hope** Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese. www.mediterraneanhope.com**NEV - notizie evangeliche** Agenzia di stampa www.nev.it**Riforma** Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi. www.riforma.it**UCEBI** Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia www.ucebi.it

"... così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." Romani 12, 5